

## **Io e la mia musica**

di Andres Martinetti

Categoria Scuola media (3a e 4a)

Fino a due anni fa ero una persona normale. Nel giugno del 2018 ho scoperto di avere dei poteri: stavo ascoltando i Muse quando all'improvviso ho cominciato ad avere l'emicrania e poi non ho visto più niente. Intanto la musica continuava, fino a quando ho riaperto gli occhi e mi sono ritrovato a Londra dove dei bodyguard mi hanno accompagnato su un palco. Finito il brano, tutto d'un tratto mi sono trovato di nuovo a casa mia, steso a terra con un bel bernoccolo. Le prime settimane non capivo cosa mi stesse succedendo: continuavo a viaggiare senza capire il perché.

Dopo un mese di scompigli nella mia testa, avevo finalmente capito come controllare il mio potere: andavo in giro con le cuffie insonorizzate perché poteva partire una qualche suoneria e vi assicuro che immedesimarmi in una band di persone insoddisfatte non era il massimo.

La mia passione era sempre stata la musica, ma da quel momento la ascoltavo di rado e prima di ascoltare una canzone andavo a cercare se il cantante si trovava in una brutta situazione. Nel caso in cui era così, non ascoltavo la sua musica. Solo il pensiero di ascoltare una canzone scritta da un morto mi dava i brividi, non sapevo in che situazione mi sarei potuto trovare, forse sarei rimasto con lui per sempre ad ascoltare la sua musica assillante o forse, come sempre, avrei viaggiato nei suoi ricordi e sarei ritornato alla realtà alla fine della canzone.

Un giorno avevo voglia di ascoltare i Modà, allora presi il mio telefono e feci partire l'album. Sdraiato sul letto crollai nei sogni più profondi fino a ritrovarmi nella loro sala prove dove sentii i loro nuovi inediti. Presi le bacchette e cominciai a suonare un paio di canzoni senza aver mai preso una lezione di batteria. Nell'istante in cui finì la canzone, finì anche l'album che stavo ascoltando e ritornai alla mia vita normalissima. Il giorno dopo andai a casa di mia sorella; era un giorno speciale per me perché non la vedevo da anni per via di una grave malattia chiamata Lyme. I dottori ci avevano messo anni a capire che malattia aveva, ma lei non si era persa d'animo, continuava a lottare. Dopo diverse ore di chiacchiere con mia sorella uscii di casa deciso a provare fino in fondo i miei poteri. Guardando mia sorella avevo capito che c'era solo una vita e bisognava viverla tutta. Per un mese intero viaggiai per tutto il mondo, dall'Asia all'Inghilterra, provando la vita di ogni cantante vivente. Però non ero ancora soddisfatto, volevo osare di più. Fu allora che mi venne in mente l'unico viaggio che non avevo intrapreso: la morte.

Nei giorni seguenti andai a salutare tutti i miei parenti e amici più cari. Il giorno prescelto mi svegliai presto, presi il telefono e misi una canzone di Michael Jackson. Crollai in un vortice nero, e per diversi minuti, volai in giro fino a ritrovarmi in una scatola nera, dove la musica non finiva mai, come un disco rotto. Cominciai a pensare a quanto fosse brutta quella morte e chiusi gli occhi. Tra le palpebre vedevo le facce dei miei parenti e tutto d'un tratto mi risvegliai in un letto d'ospedale. Al mio risveglio vidi i miei parenti che stavano morendo dalla gioia, ma non capivo il perché; ero ancora stordito e dopo diversi minuti vidi un dottore entrare nella sala con un volto sbalordito. Mi spiegarono che ero in coma da diversi anni, ma i miei genitori non si erano mai arresi e speravano che un giorno mi sarei svegliato e così era successo. Io non capivo come fosse potuto succedere, ma ero felice di essere ritornato alla mia solita vita quotidiana.